

D.L.gs 42/2004 e s.m.i.; L.R. 32/2008

COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO

Linee guida in merito sull'impiego dei materiali lapidei
per la realizzazione dei manti di copertura.

Seduta di mercoledì 29 aprile 2009

Premesso che lo strumento urbanistico vigente è la Variante Strutturale Generale al Piano Regolatore Generale Comunale pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.11 del 13/03/2008, Deliberazione della Giunta Regionale 3 marzo 2008, n. 16-8316 ,Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. Comune di Varzo (V.C.O.). Variante Strutturale Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio e s.m.i";

Visto che il comune di Varzo ha istituito in forma singola, ai sensi dell'articolo 148 del Codice dei Beni Culturali e dell'art. 4 della L.R. 32/08 la Commissione Locale per il Paesaggio composta da n. 3 componenti in possesso dei requisiti previsti dalle norme di legge e che rappresentano una pluralità di competenze, secondo i criteri fissati dalla Regione Piemonte con D.G.R. 34-10229 del 01.12.2008;

Visto che l'istituzione e la disciplina di funzionamento delle commissioni per il paesaggio è di supporto ai soggetti ai quali sono delegate le competenze in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146, comma 6 della Legge;

Ricordando che le commissioni esprimono pareri nel corso dei procedimenti autorizzatori previsti dagli articoli 146, comma 7, 147 e 159 della Legge, estensione di quanto già previsto dalla ex legge Regionale 20/89 in materia di sub delega comunale ambientale;

Vista la Legge Urbanistica 17 agosto 1942 n.1150

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977 n.56 e successive modificazioni ed integrazioni la

Visto il D.P.R. 380/2001 Testo Unico sull'edilizia e s.m.i.

Visto il D.Lgs 18.08.2000 n° 267 testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Atteso che il Responsabile del Procedimento, in sintonia con il Tecnico Comunale ha sottoposto alla CLP la richiesta in merito l'impiego di materiali lapidei per le coperture nei centri storici e nuclei di antica formazione (art.24 N.t.A.) e per gli edifici isolati in alpeggi e nei nuclei antichi minori di origine rurale (art.25 N.t.A.).

Ribadendo che il DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2008, n. 63 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 in relazione al paesaggio" (Pubblicato nella Gazz. Uff. 9 aprile 2008, n. 84) ha modificato l'art. 136 della Legge e ha sostituito l'art.146 in merito l'obbligo di richiesta di autorizzazione ambientale e che pertanto i centri storici e nuclei di antica formazione (art.24 N.t.A.) e gli edifici isolati in alpeggi e nei nuclei antichi minori di origine rurale (art.25 N.t.A.) sono ora da ritenersi di interesse paesistico - ambientale indipendentemente dalla loro collocazione o dall'esistenza di altri vincoli;

Pertanto la CLP emana una prima linea guida in merito il parere previsto per il rilascio delle autorizzazioni ambientali sull'impiego dei materiali lapidei per la realizzazione dei manti di copertura:

CENTRO STORICO DI VARZO (art. 24 N.T.A. e Tav. B1/2003)

Edifici di considerevole valore storico e/o architettonico (Tav B1/2003 colorazione azzurra):

Pietra locale posata con tecnica tradizionale (Pioda, Piodella e Scaglia), escluse lavorazioni di tipo industriale.

Edifici di pregio architettonico e/o valore documentaristico (Tav B1/2003 colorazione viola):

Pietra locale posata con tecnica tradizionale, ammesse lavorazioni di tipo industriale.

Edifici con caratteri morfologici tradizionali ricorrenti (Tav B1/2003 colorazione ocra):

Pietra locale posata con tecnica tradizionale, ammesse lavorazioni di tipo industriale.

Edifici o parti di essi con caratteri estranei al contesto ambientale (Tav B1/2003 colorazione rossa):

Pietra locale posata con tecnica tradizionale, ammesse lavorazioni di tipo industriale.

Se il tetto è in tegole alla data di adozione del PRGC rifacimento sempre in tegole di colore grigio previa verifica strutturale ingegneristico-architettonica attestante l'impossibilità tecnica di inserire coperture in pietra locale posata con tecnica tradizionale, o con lavorazione di tipo industriale.

Edifici in condizioni di degrado o abbandono (Tav B1/2003 colorazione verde chiaro):

Pietra locale posata con tecnica tradizionale, ammesse lavorazioni di tipo industriale.

Se il tetto è in tegole alla data di adozione del PRGC rifacimento sempre in tegole di colore grigio previa verifica strutturale ingegneristico-architettonica attestante l'impossibilità tecnica di inserire coperture in pietra locale posata con tecnica tradizionale, o con lavorazione di tipo industriale.

Edifici di origine rurale e/o accessori (Tav B1/2003 colorazione verde scuro):

Pietra locale posata con tecnica tradizionale, ammesse lavorazioni di tipo industriale.

Se il tetto è in tegole alla data di adozione del PRGC rifacimento sempre in tegole di colore grigio previa verifica strutturale ingegneristico-architettonica attestante l'impossibilità tecnica di inserire coperture in pietra locale posata con tecnica tradizionale, o con lavorazione di tipo industriale.

NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (art.24 N.T.A.) e Tav. B1/2003

Edifici di considerevole valore storico e/o architettonico (Tav B1/2003 colorazione azzurra):

Pietra locale posata con tecnica tradizionale, escluse lavorazioni di tipo industriale

Edifici di pregio architettonico e/o valore documentaristico (Tav B1/2003 colorazione viola):

Pietra locale posata con tecnica tradizionale, ammesse lavorazioni di tipo industriale

Edifici con caratteri morfologici tradizionali ricorrenti (Tav B1/2003 colorazione ocra):

Pietra locale posata con tecnica tradizionale, ammesse lavorazioni di tipo industriale, beole, ardesie, pietra d'altro tipo purché di colore grigio.

Se il tetto è in tegole alla data di adozione del PRGC rifacimento sempre in tegole di colore grigio previa verifica strutturale ingegneristico-architettonica attestante l'impossibilità tecnica di inserire coperture in pietra anche di tipo leggero (ardesie o similari).

Edifici o parti di essi con caratteri estranei al contesto ambientale (Tav B1/2003 colorazione rossa):

Pietra locale posata con tecnica tradizionale, ammesse lavorazioni di tipo industriale, beole, ardesie, pietra d'altro tipo purché di colore grigio.

Se il tetto è in tegole alla data di adozione del PRGC rifacimento sempre in tegole di colore grigio previa verifica strutturale ingegneristico-architettonica attestante l'impossibilità tecnica di inserire coperture in pietra anche di tipo leggero (ardesie o similari).

Edifici in condizioni di degrado o abbandono (Tav B1/2003 colorazione verde chiaro):

Pietra locale posata con tecnica tradizionale, ammesse lavorazioni di tipo industriale, beole, ardesie, pietra d'altro tipo purché di colore grigio.

Se il tetto è in tegole alla data di adozione del PRGC rifacimento sempre in tegole di colore grigio previa verifica strutturale ingegneristico-architettonica attestante l'impossibilità tecnica di inserire coperture in pietra anche di tipo leggero (ardesie o similari).

Edifici di origine rurale e/o accessori (Tav B1/2003 colorazione verde scuro):

Pietra locale posata con tecnica tradizionale, ammesse lavorazioni di tipo industriale, beole, ardesie, pietra d'altro tipo purché di colore grigio.

Se il tetto è in tegole alla data di adozione del PRGC rifacimento sempre in tegole di colore grigio previa verifica strutturale ingegneristico-architettonica attestante l'impossibilità tecnica di inserire coperture in pietra anche di tipo leggero (ardesie o similari).

EDIFICI ISOLATI IN ALPEGGI E NEI NUCLEI ANTICHI MINORI DI ORIGINE RURALE (ART. 25 N.T.A.)

Pietra locale posata con tecnica tradizionale, ammesse lavorazioni di tipo industriale , beole, ardesie, pietra d'altro tipo purché di colore grigio.

Se il tetto è in tegole alla data di adozione del PRGC rifacimento sempre in tegole di colore grigio previa verifica strutturale ingegneristico-architettonica attestante l'impossibilità tecnica di inserire coperture in pietra anche di tipo leggero (ardesie o similari).

La presente linea guida è emanata solo carattere ordinatorio per le pratiche presentate secondo quanto previsto dall' articolo 148 del Codice dei beni culturali e dell'art. 4 della L.R. 32/08 in merito alle competenze della Commissione locale per il paesaggio di supporto ai soggetti ai quali sono delegate le competenze in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146, comma 6 della Legge.

Le commissioni esprimono pareri nel corso dei procedimenti autorizzatori previsti dagli articoli 146, comma 7, 147 e 159 della Legge, estensione di quanto già previsto dalla ex legge Regionale 20/89 in materia di sub delega comunale ambientale .

Pertanto ogni caso verrà quindi analizzato singolarmente dalla CLP che si tiene sempre la facoltà di dettare ulteriori prescrizioni e precisazioni alla pratica presentata come modificazioni o integrazioni migliorative alla presente linea guida.

Il Responsabile del Procedimento
Curti Geom. Marco



Il Responsabile del Servizio
Betteo Geom. Massimiliano

